

**CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DAL 15 AL 22 MARZO 2015**

DOMENICA 15 MARZO <i>IV SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	IV Domenica di Quaresima	ORE 9.00: GIOVANNI PICERRO (<i>LEVA 1946</i>) ORE 10.30: DE FAZIO SALVATORE, MARIANNA E NATALE; OGGIANO GIOVANNI; CHIESA ESTERINA E RAMPINI ANDREA; CARNOVALI LUIGI ORE 18.30: DEF. FROIO E PROCOPIO
LUNEDI 16 MARZO	Feria	ORE 8.30: RICHINI GIUSEPPE
MARTEDI 17 MARZO	Feria	ORE 8.30: GALLI ANGELO E MOLLA MARIA
MERCOLEDI 18 MARZO	Feria	ORE 6.30: S. MESSA A POGLIANO (SANTUARIO) ORE 8.30: PRO POPULO
GIOVEDI 19 MARZO	S. Giuseppe	ORE 8.30: PASQUALE SANTORO
VENERDI 20 MARZO	Feria	ORE 8.30: VIA CRUCIS ORE 17.15: VIA CRUCIS
SABATO 21 MARZO		ORE 18.30: DEF. AMBROSINI E STAFFONI; RITA VACCANI; DOMENICO E ANGELO; TESTI GERARDO; LEONE GIUSEPPE
DOMENICA 22 MARZO <i>I SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	V Domenica di Quaresima	ORE 9.00: ORE 10.30: POLAGRUTO FRANCESCO; ORLANDO PASQUALE; NICOLINA ANGELICA; MARIA GIOVANNA ESPOSITO; FERRAIOLI MATTEO E RENZULLO MARIANNA; FAM. MALGRATI E BONALUMI ORE 18.30: ELIA E PRIMO CALATTINI

La nostra Parrocchia in collaborazione con la Parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Pogliano

organizza un **PELLEGRINAGGIO A TORINO - SABATO 16 MAGGIO**

Visita alla Sindone, preghiera alla Basilica di Maria Ausiliatrice sulla tomba di Don Bosco e S. Messa al Cottolengo sulla tomba del Beato Francesco Paleari

PROGRAMMA

Ore 6.45: Partenza da P.zza Mercato.

Ore 9.00: Pellegrinaggio alla Sindone e preghiera a seguire la visita alla Basilica di Maria Ausiliatrice. Pranzo in un ristorante di Torino.

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XV - Numero 11

Domenica 15 Marzo 2015

VERSO LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' PASTORALE

A un mese circa dalla presentazione delle liste dei candidati per il rinnovo dei consigli pastorali (12 aprile), che per le nostre due comunità di Pogliano significherà l'elezione del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale (CPCP), un unico consiglio rappresentativo della Parrocchia Ss. Pietro e Paolo e S. Rita di Bettolino, facciamo risuonare di nuovo la domanda che il nostro Arcivescovo ha scritto nella lettera a tutta la diocesi e che abbiamo reso nota sul bollettino di qualche settimana fa: *"To che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?"* E il cardinale provava a rispondere lui stesso così: *"Tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella la Chiesa ... ascolta lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai e il bene che puoi condividere per un contributo al cammino parrocchiale, decanale, diocesano"*.

Partiamo da questa domanda che interpella tutti i parrocchiani che partecipano alla vita pastorale per rinnovare l'invito a rendersi disponibili a candidarsi alle elezioni che si terranno domenica 19 aprile in tutte le parrocchie della nostra diocesi di Milano. I requisiti dei consiglieri, e quindi dei candidati sono: aver completato l'iniziazione cristiana (comunione e cresima), aver compiuto 18 anni; essere canonicamente domiciliati nella parrocchia oppure operare stabilmente in essa. I candidati, dice il

direttorio per il rinnovo dei consigli, "si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana, spirito ecclesiale." Si chiede una seria tensione spirituale alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'ascolto della Parola e dalla preghiera (Sinodo Diocesano cost. 13-4). Si dice anche che: "I consiglieri degli organismi di comunità pastorale, benchè appartenenti a una determinata parrocchia, rappresenteranno sempre la comunità pastorale nel suo complesso". Altro requisito è la piena comunione con la Chiesa e il riconoscimento dei suoi pastori. Sono poi incompatibili con il ruolo di consigliere pastorale: essere a guida di una formazione politica, essere parlamentare europeo o nazionale, rivestire l'incarico di consigliere regionale o provinciale, essere assessore o sindaco. E' incompatibile al servizio di consigliere pastorale anche il rivestire la carica di consigliere comunale, se relativa al Comune della Parrocchia.

Concretamente: dopo aver ascoltato e riflettuto sull'appello dell'Arcivescovo, dopo aver verificato la propria compatibilità ai requisiti richiesti si può prendere contatto con i sacerdoti delle parrocchie (in primis don Mario, don Simone, don Andrea per Bettolino) per dare

la propria disponibilità ad essere inseriti nelle liste suddivise per fasce d'età. I gruppi organizzati operanti in parrocchia in queste settimane si ritrovino per far emergere alcuni loro candidati da inserire in lista e sempre da comunicare ai sacerdoti (Gruppo Caritas, Missionario, Liturgico, Gruppi Familiari...), alcuni del consiglio dell'Oratorio, qualche riferimento inserito nelle società sportive legate all'oratorio (GSO e ASCOR), alcuni candidati dei Gruppi Terza Età delle due parrocchie o dei gruppi culturali. Il 12 aprile saranno affisse sulle bacheche

in chiesa i nomi e le foto dei candidati suddivisi in fasce d'età e con l'indicazione della parrocchia di appartenenza.

Il direttorio invita infine ad accompagnare questo momento del rinnovo dei Consigli con momenti di riflessione e di preghiera da parte dell'intera comunità cristiana; concretamente si potrebbe pensare di inserire nelle preghiere dei fedeli di queste domeniche un'intenzione specifica su questo tema. Ognuno soprattutto, nella preghiera personale, invochi il dono dello Spirito Santo perché susciti saggi consiglieri per il bene delle nostre parrocchie e della Comunità Pastorale intera.

Don Mario, Don Andrea, Don Simone

AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Domenica 15 Marzo ore 15.30** incontro con i genitori dei ragazzi di V elementare.
- **Lunedì 16 ore 21:** Incontro coi genitori dei bambini di IV elem. Preparazione alla Prima Confessione dei figli e notizie pratiche relative alla Prima Comunione.
- **Martedì 17 ore 21:** Via Crucis in Duomo presieduta dall'arcivescovo. Si può seguire su Telenova, canale 14.
- **Mercoledì 18 ore 21:** Incontro del Comitato S. Rita per la preparazione della Festa patronale. Giovani e adulti sono invitati a partecipare e a dare il loro contributo nel pensare insieme alla buona riuscita della Festa.
- **Venerdì 20 ore 20.45:** Adorazione della Croce a Pogliano, chiesa parrocchiale.
- **Sabato 21 ore 19.30:** Incontro del Gruppo Famiglie.
- **Domenica 22:** Ritiro del gruppo di IV elementare. Alle 15.30 in chiesa la **Celebrazione della Prima Confessione.**

SALUTE DI DON ANGELO

Chi partecipa alla Messa della domenica alle 9 ha constatato l'assenza di don Angelo in queste ultime domeniche. Per un affaticamento della vista e della mobilità ha preferito rimanere nella sua comunità salesiana di Arese dove risiede.

In settimana lo attende un day hospital per un controllo completo all'ospedale di Garbagnate perché i medici possano trovare la cura adeguata. L'ho sentito due volte al telefono in questi giorni e si scusa nel non poter venire a dare il suo contributo nel celebrare l'eucaristia e nella presenza in confessionale. Mi ha detto di salutare tutti e noi ricambiamo con un ricordo nella nostra preghiera comunitaria e personale perché possa riprendersi e soprattutto possa vivere il suo ministero bene anche quando le forze non sono più come quelle che si vorrebbero. (dA)

UNA POSSIBILE CONVERSIONE DI QUARESIMA: LA RABBIA

Quante volte ci arrabbiamo in un giorno? Una, due, tre...dieci volte? Di più? Un giorno ho provato a contarle: per me erano stati quattro i moti di rabbia.

Sono diversi i contesti che spesso scatenano in noi la rabbia: a casa, al lavoro, coi parenti, in parrocchia, per via della fila alla posta o in banca, per la manovra azzardata di un'auto... Ho notato anche come, con il passare degli anni di vita di una persona, cresca questo atteggiamento negativo e per di più basta poco, basta persino sentire una moneta che cade mentre stai facendo la predica, per innervosirti. Ecco perché occorre da subito, senza perdere tempo, intraprendere una seria lotta spirituale contro la rabbia, già a partire da questa Quaresima.

La rabbia scatta quando ci imbattiamo in situazioni o persone che secondo noi intralciano il nostro cammino. Non è facile liberarsi immediatamente da questa distorsione interiore perché a prima vista la rabbia dà anche "benefici": rimanendo arrabbiati si ha la sensazione di avere più potere e dominio mentre il "passarci sopra" sembra una sorta di debolezza e umiliazione; è energizzante, cioè la sentiamo come un combustibile che ci tiene svegli e vigili, ci fa fare più cose. Usiamo poi la rabbia per controllare quelli che ci stanno intorno: loro si sentiranno intimoriti e noi più forti, oppure per sentirci protetti: se siamo arrabbiati, gli altri se ne staranno alla larga da noi e ci lasceranno stare. La rabbia la usiamo anche per non manifestare alcune debolezze: delusioni, amarezze, paure, richieste di aiuto; la rabbia infine ci fa rimanere anche nel ruolo di vittime e nel diritto di essere risarciti.

Se guardiamo la Scrittura troviamo anche lì persone che si arrabbiano e situazioni scatenanti la rabbia, a ricordarci che si tratta di un moto incontrollato che risale alla notte dei tempi. Solo due riferimenti come esempi, uno tratto dall'Antico, l'altro dal Nuovo Testamento: il primo è il momento in cui è Mosè ad arrabbiarsi. Era salito sul monte Sinai a ricevere le tavole della Legge di Dio, i comandamenti, ma il popolo, vedendolo tardare e non sapendo cosa gli fosse accaduto, decide di costruirsi un idolo, il vitello d'oro (Es 32). Mosè scendendo dal monte vede nell'accampamento questa idolatria, vede l'assoluta mancanza di fiducia in Dio che stava liberando il popolo d'Israele dalla schiavitù, e riporta la Bibbia: "Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le

tavole, spezzandole ai piedi della montagna. Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli israeliti" (Es 32, 19-20). Più famigliare a noi è l'episodio descritto nel Nuovo Testamento da tutti e quattro gli evangelisti relativo all'arrabbiatura di Gesù davanti al tempio. Prendiamo il riferimento da Giovanni (Gv 2, 15-16): "Gesù fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi e ai venditori disse: Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato". Questi esempi così autorevoli allora giustificano le nostre rabbie? No di certo. Se il contatto con la gente non fa mancare occasioni per arrabbiarsi, non è mai giustificato lasciarsi andare alla rabbia. S. Paolo nell'inno alla carità arriva a dire: "La carità non si adira, non tiene conto del male ricevuto" (1 Cor 13,4) a ricordarci che è solo la carità vissuta a liberarci dal pericolo di reagire impulsivamente, di dire e fare cose sbagliate; e soprattutto è la carità a liberarci dalla rabbia trattenuta, "covata" dentro, quella che conserva il rancore, peggiore di tutte. Questa, se è coltivata e prolungata nel tempo, si trasforma in vizio, il vizio dell'ira che, a differenza della rabbia, è come una crosta spessa, dura, ancora più difficile da togliere.

Possiamo individuare qualche passo concreto per disinnescare la rabbia? Sì.

Il continuare a rimuginare su ciò che ci ha fatto andare su tutte le furie non aiuta, perché ci farà trovare sempre numerose "buone ragioni" per giustificare la nostra rabbia. Non serve neanche dire: "E' meglio che sfoghi tutta la mia rabbia altrimenti è peggio": non è vero che ci si sente meglio dopo essersi sfogati arrabbiandosi. In positivo: non arrivare alla situazione limite in cui so già che poi l'unica valvola di sfogo è la rabbia, fermarsi prima. Utile poi è parlarne con un amico, una persona di fiducia, capace di darci un modo diverso di vedere le cose. E' importante chiarirci le idee con domande del tipo: "Perché ci sto male? La situazione meritava una reazione così"? Prevedere infine la prossima occasione e pensare di affrontarla abbandonando in anticipo l'idea di reagire con rabbia.

Cammino di conversione di Quaresima è anche questo: purificarci dalla rabbia per accogliere con cuore libero la Pasqua di Gesù.

Don Andrea